

Perché in Italia manca un cinema per ragazzi?

Paperino ha quarant'anni e rende bene

La scorsa stagione una delle maggiori società distributrici americane, la CIC, ha ottenuto più di un miliardo e trecento milioni d'incasso noleggiando, nel solo circuito delle prime visioni, tre film a disegni animati della Walt Disney...

Nelle stagioni precedenti il fenomeno si era ripetuto puntualmente: era un anno prima con la riedizione di Bambi (1942), Cenere (1949), Fantasia (1940), oltre alla serie dedicata a Pluto, Pippo, Paperino...

In tre stagioni la CIC ha ricavato quattro miliardi dalla distribuzione di pellicole Disney, e questo tenendo conto solo degli introiti del cinema di "prima visione" e di "proseguimento" delle principali città.

Una delle ragioni del perdurare di questo sfruttamento « ciclico » (già si annuncia per il prossimo anno)

Nanni Moretti comincia « Ecce Bombo »



ROMA — Domani Nanni Moretti, il giovane regista ventitreenne affermatosi con il film Io sono un autarchico, realizzato in superotto con la sola spesa di tre milioni e mezzo, darà il primo giro di manovella del suo primo film « professionale »: Ecce Bombo...

« Sarà un film a bassissimo costo che prevede una spesa effettiva di centocinquanta milioni di lire — ha detto Mario Gallo — ma che non otterrà lo stesso trattamento di un film di serie B ».

Il film è interpretato dallo stesso Moretti — nella parte di un giovane studente di estrazione borghese, che è il protagonista della storia — e da Pippo Traversa, Liana Ross e Aurora Clément (nella foto).

Concerto d'apertura dei Musici a Città di Castello

Dal nostro corrispondente

CITTÀ DI CASTELLO — Con il Concerto dei Musici ha preso avvio venerdì sera la decima edizione del Festival delle Nazioni di musica da camera. Il titolo di Castello è per il pubblico molto numeroso, esauriti i posti a sedere, si è adattato alla meglio lungo le pareti della Chiesa monumentale di San Domenico per assistere al concerto dei Musici che, affiancati dai solisti Pina Carmirelli, violino, e Maria Teresa Cecchi, clavicembalo, hanno eseguito dapprima musiche di Corelli, (Concerto grosso in do op. 6 n. 3), Albinoni (Concerto a 4 in sol op. 10 n. 8), Paisiello (Concerto in do per clavicembalo e archi).

La seconda parte del programma è stata invece interamente dedicata a Vivaldi, del quale sono state eseguite Le quattro stagioni. Un programma, quindi, tutt'altro che piccolo, ma che ha permesso di inaugurare una edizione che è dedicata proprio all'Italia.

La stessa presenza dei Musici, complesso di prestigio internazionale sul teatro di piazza, è stata finora quella di questa edizione del decennale del Festival a favore della musica di casa nostra, di complesso. Infatti, come è noto si è dedicato particolarmente allo studio e alla esecuzione del grande patrimonio musicale italiano, strumentale, oratoriale, operistico dell'epoca barocca e illuministica e ha avuto una parte di rilievo nella diffusione di questo repertorio.

La stessa Pina Carmirelli ha svolto una importantissima attività di ricercatrice e di studiosa, specialmente nell'ambito della musica violinistica italiana del '700. I Musici, così come la Carmirelli e Garatti, hanno una prova di tutta la loro maestria facendosi apprezzare dal pubblico che ha mostrato un interesse con prolungati applausi.

Una annotazione, forse, è opportuna per la esecuzione di brani di Vivaldi, che si è posta in bella evidenza la Garatti in un intreccio continuo e gale nel quale eleganza e virtuosismo si univano con delicatezza e vicenda. Eccessivamente le punte di eccelsa vitalità. E ancora una volta, la Carmirelli, la cui efficacia espressiva ha presentato come figurate, in un colloquio incazzato con gli altri strumentisti, Le quattro stagioni.

Il Festival prosegue questa sera con la replica del balletto di Susanna Egri, che hanno esordito nel programma sono Metamorfose di Britten, Condizione donna di musica di Leroy Anderson, il balletto su musiche di Vivaldi. Quindi, in « prima » mondiale, Hanjstok. Per la musica di Mozart, non sono stati scelti i Contrasti, per pianoforte, violino e clarinetto, di Bartók. Il soggetto è di Sandor Weores, massimo poeta ungherese contemporaneo. « Hanjstok » è il nome del protagonista del balletto, un essere dalla identità indefinibile, metà uomo, metà rana o pesce, che strappato dal suo elemento naturale, l'acqua, è immerso nella società umana, vede fallire rovinosamente tutti i tentativi di assimilazione e rinuncia alla « metamorfosi » decidendo che è meglio restare se stesso e tornare libero nel proprio elemento.

Domani si esibiranno Accordo, violino, e Giuranna, violino, con musiche di Mozart, Rola, Spohr, Martelli sarà la volta di Gloria Lanni, che eseguirà la prima parte, dal primo al terzo libro del Concerto di Bartók. Poi un concerto ogni sera per altri ventiquattro giorni.

Giuliano Giombini

Altalena tra i fiori



GMUNDEN (Austria) — Le cinque fanciulle che sorridono da questa trasognata immagine campestre sono (nell'ordine, da sinistra a destra) le attrici Fabiana Udenu, Marion Krach, Nastassia Kinsky (sull'altalena), Carolin Ohner e Véronique Delbourg, ovvero le principali interpreti di Passion Flower Hotel, un film tratto dal racconto omonimo di Rosalind Wiseman. Regista di Passion Flower Hotel è l'ex critica francese André Farwaj, molto stimato a Parigi, ma assai poco noto in Italia ove un suo « giallo mafioso », L'assassino ha prenotato la tua morte, trovò rari spettatori, nell'estate del '75.

All'Atelier internazionale

Ricerche sulle tecniche del teatro di gruppo a Bergamo

Esemplificate, con spettacoli e dibattiti, tendenze fra loro molto diverse ma ugualmente valide - Maratona di clowns in piazza

Nostro servizio

BERGAMO — La caratteristica di fondo di questo Atelier internazionale sul teatro di piazza è un discorso sul teatro di gruppo. In un momento di proposte come un momento didattico e di mostrare ai partecipanti e agli spettatori ciò che si sta facendo, il gruppo di ricerca ha portato anche un audiovisivo su alcuni interventi di lavoro in Francia, in cui il caso di preparazione consiste principalmente nello studio dell'emissione del suono, un « teatro del grido » il cui punto focale è la lezione di canto.

C'è al contrario il gruppo universitario polacco Akademia Ruchowa, il cui training consiste essenzialmente nel movimento del corpo, nella sua analisi e nella sua scomposizione e che a Bergamo, come sono accanito Tony Roberts, Carol Kane, Paul Simon, Janet Margolin e Shelley Duvall in una breve, ma accesa « compagnia ».

Mauro Merli è Mannaia. Il suo vero nome è Leopoldo, ancor fanciullo, accanito alla salma del padre, quando questi morì a causa della periferia di Mac Govern, un cattolico che dominava il mondo del Florido paese del selvaggio West.

Conclusa la rassegna del « Tenco »

Sanremo apre un dibattito sulla canzone d'autore

I giovani comunisti condannano i responsabili di gravi atti teppistici

Dal nostro corrispondente

SANREMO — Con lo spettacolo di ieri sera all'Ariston di Sanremo, si è chiusa la IV Rassegna del Canzone del Tenco organizzata dal Club Tenco.

Il prossimo appuntamento è per l'estate 1978, con la prospettiva di un largamento del teatro libero del Canzone del Tenco a tutto l'arco del paese.

La manifestazione si è conclusa con un dibattito in quanto è già il secondo anno che premi non vengono assegnati, onde togliere il centro del Canzone del Tenco all'incastro.

Al Club Tenco si definisce positivo il bilancio della rassegna. Non è certo mancata la partecipazione del pubblico, la prevalenza di giovani — e si è discusso ampiamente al Congresso Nuova Canzone. Ci sono però purtroppo state anche le « note stonate », e sono venute da gruppi di giovani definiti « autonomi » e costituiti a Sanremo da alcuni centri della provincia. Essi hanno voluto « contestare » il prezzo del biglietto d'ingresso (fissato in lire 2.500 per la prima serata e di lire 1.500 per le altre due) e hanno preteso di entrare gratuitamente. Sono così riusciti a fare un po' di disordine, a mandare in frantumi qualche cristallo delle porte d'ingresso, a picchiare qualche giovane, a fare a botte con la polizia ma non sono riusciti a coinvolgere altri.

Questi fatti sono stati fermamente denunciati dal Club Tenco e dalla FCGI di Sanremo in un comunicato, letto al Congresso Nuova Canzone, nel quale si è condannato nel modo più fermo i gravi atti di teppismo avvenuti durante la rassegna del Canzone del Tenco. Tra i fatti più gravi considerati sono stati « qualificati », ben note figure che hanno dato vita a tale episodio di violenza politica. Infatti, sostengono i giovani comunisti di Sanremo un tale provvedimento opportunamente convalidato da un'assemblea di base della sezione comunista, né il po-

tere politico, né i privati speculativi, bensì il Club Tenco, « che da anni cerca di portare avanti una politica di conciliazione e di dialogo con le varie correnti e tendenze, ma che non ha mai permesso di essere condotti, una battaglia difficile per una canzone che sia espressione di un impegno sociale e politico del cantante », contro la mercificazione perseguita da gran parte delle case discografiche. « Sappiamo che questa battaglia è difficile, ma concludiamo il comunicato dei giovani comunisti sanremesi — ma l'unico modo per far sì che la musica di casa nostra, di questo centro della provincia, non sia soffocata dalle tendenze mercantili e di facciata, è quello di un confronto dialettico, nelle sedi opportune, tra operatori culturali, cantanti, forze politiche e artistiche ». Quando nella sala dell'Hotel des Etrangers il responsabile della FCGI ha letto il comunicato del Club Tenco, ha detto: « Il Club Tenco si è alzato e se ne è andato. Rivolgendosi proprio al sottoscritto, ha dichiarato: « Sappiamo che questa battaglia è difficile, ma concludiamo il comunicato dei giovani comunisti sanremesi — ma l'unico modo per far sì che la musica di casa nostra, di questo centro della provincia, non sia soffocata dalle tendenze mercantili e di facciata, è quello di un confronto dialettico, nelle sedi opportune, tra operatori culturali, cantanti, forze politiche e artistiche ».

Al Club Tenco si definisce positivo il bilancio della rassegna. Non è certo mancata la partecipazione del pubblico, la prevalenza di giovani — e si è discusso ampiamente al Congresso Nuova Canzone. Ci sono però purtroppo state anche le « note stonate », e sono venute da gruppi di giovani definiti « autonomi » e costituiti a Sanremo da alcuni centri della provincia. Essi hanno voluto « contestare » il prezzo del biglietto d'ingresso (fissato in lire 2.500 per la prima serata e di lire 1.500 per le altre due) e hanno preteso di entrare gratuitamente. Sono così riusciti a fare un po' di disordine, a mandare in frantumi qualche cristallo delle porte d'ingresso, a picchiare qualche giovane, a fare a botte con la polizia ma non sono riusciti a coinvolgere altri.

Questi fatti sono stati fermamente denunciati dal Club Tenco e dalla FCGI di Sanremo in un comunicato, letto al Congresso Nuova Canzone, nel quale si è condannato nel modo più fermo i gravi atti di teppismo avvenuti durante la rassegna del Canzone del Tenco. Tra i fatti più gravi considerati sono stati « qualificati », ben note figure che hanno dato vita a tale episodio di violenza politica. Infatti, sostengono i giovani comunisti di Sanremo un tale provvedimento opportunamente convalidato da un'assemblea di base della sezione comunista, né il po-

tere politico, né i privati speculativi, bensì il Club Tenco, « che da anni cerca di portare avanti una politica di conciliazione e di dialogo con le varie correnti e tendenze, ma che non ha mai permesso di essere condotti, una battaglia difficile per una canzone che sia espressione di un impegno sociale e politico del cantante », contro la mercificazione perseguita da gran parte delle case discografiche. « Sappiamo che questa battaglia è difficile, ma concludiamo il comunicato dei giovani comunisti sanremesi — ma l'unico modo per far sì che la musica di casa nostra, di questo centro della provincia, non sia soffocata dalle tendenze mercantili e di facciata, è quello di un confronto dialettico, nelle sedi opportune, tra operatori culturali, cantanti, forze politiche e artistiche ».

le prime

Cinema Io & Annie

Un film intelligente e sempre piacevole da vedere. E questo Io & Annie, interpretato, diretto e in parte anche scritto da Woody Allen lo è decisamente.

Con raffinata ironia e non poca angoscia l'attore-regista mette in piazza se stesso, un comico nevrotico alle prese con le donne, ma non solo con queste.

Su un filo conduttore in gran parte autobiografico, Woody Allen scrota dinanzi allo spettatore, con il quale spesso dialoga coinvolgendolo direttamente, una lunga serie di paradossali considerazioni, ma è quello che più prende quello che gli torna più comodo o riconosce qualcosa che gli appartiene.

Alvy Singer — così si chiama il protagonista — abita e lavora a New York, dove incontra Annie Hall. E' la terza donna della sua vita (ha avuto due precedenti, il primo a Brooklyn, è piccolo, brutto, fortemente condizionato dall'orologio ebraico; lei è di origine ebrea e di una benestante famiglia del Wisconsin. Ma se Alvy frequenta da quindici anni il bel mondo del pisciatore, lei ci finirà subito, pur ottenendo (almeno sembra) migliori e più rapidi risultati di lui.

Questo amore di Alvy e di Annie è un rincarare del solito, un lasciarsi e un prendersi che fa star male, fino alla rottura conclusiva e a un nuovo incontro, stavolta da amici.

A lunghi momenti di tirate verbali, fitti di riferimenti non per tutti facilmente identificabili, si susseguono sequenze più tranquille, a mo' di pause di riflessione. Woody Allen riesce in tal modo, da buon democratico, di darci un'immagine dell'America, anche se non inedita, ricca di nuovi dettagli e di precise puntate satiriche contro le istituzioni.

Non tutto il film è sullo stesso piano; qualche caduta qua e là non inficia però il notevole livello del prodotto che avvale di un cast di Woody Allen in piena forma e di un cast interessante. Diane Keaton è la graziosa Annie, che sa anche cantare, e sono accanito Tony Roberts, Carol Kane, Paul Simon, Janet Margolin e Shelley Duvall in una breve, ma accesa « compagnia ».

Mannaia

Mauro Merli è Mannaia. Il suo vero nome è Leopoldo, ancor fanciullo, accanito alla salma del padre, quando questi morì a causa della periferia di Mac Govern, un cattolico che dominava il mondo del Florido paese del selvaggio West.

Per la verità il nostro uomo, per farsi vendere, rozze accortezze, non si è mai dato per vinto, quando questi morì a causa della periferia di Mac Govern, un cattolico che dominava il mondo del Florido paese del selvaggio West.

Insomma, ancora un western nostrano, come altri mille girato in esterni in Arizona. Invece di tutto, come capita capita: amori, tradimenti e, perché no, anche una rivolta di minatori contro il padrone senza cuore soffocato nel sangue operaio. Maurizio Merli si è rimesso, per l'occasione, il poncho dei Garibaldi televisivi, mentre John Steiner affila di continuo un sorriso beardo. Per animare ancor più la scena, oltre al riccone sopra accennato, Mannaia ha per nemico anche Volier, un doppiogiochista inerte. Naturalmente alla fine, dopo aver ucciso il padrone, l'eroe se ne andrà solo per la sua strada.

Le avventure di Barbapapa

Questo disegno poco animato, quasi inanimato anzi, è decisamente destinato ai bambini, o meglio ai bambolissimi. Cerchiamo di dire che è una sorta ideale per i neonati rimbambiti. Provenienti dai teleschermi, Le avventure di Barbapapa sono, infatti, pressoché inesistenti. La storia di questa strana famiglia di botoli informi in grado di assumere mille sembianze (in sostanza, hanno l'aria di sottoprodotto della pastilina, sovrano molli, maneggeria di continuo dai fanciulli, un po' pasticcioli), è costellata di piccoli, insulsi avvenimenti, come la giornata di un boy scout che si ostina a proccacciarsi buone azioni con questi « Barbapapi » (Barbapapa, Barbapapina, Barbapapina, Barbapapina, ecc.) vivono, operano, tra gli umani, e li proteggono dalla malavita, è il fratello del famoso « Barbatrucchi », che sarebbero poi quelle già citate proprietà elastiche del corpo.

Insomma, queste fantomatiche Avventure di Barbapapa, realizzate in Olanda da Annette Thon e Talus Taylor — sono barbottine, al punto che i frugolotti in platea preferiscono giocare a nascondino tra le poltrone, oppure far sussurrare la sala con le esplosioni dei palloncini riciclati offerti dal distributore e con dispettosi vari. Si verifica esattamente quella barocchia che di solito viene incassata nelle case, subito dopo la sigla della TV dei ragazzi. E allora, che senso ha il cinema? d. g.

RAI

oggi vedremo

Obiettivo sulla Norvegia

Sulla Rete due, la serie C'era una volta... è dedicata a Cochi e Renato, che saranno presenti in studio e, se il presentatore Alberto Lupo li lascerà scegliere il registro del discorso, potranno dire cose divertenti e intelligenti.

Chiude la serata il Dossier TG2, che questa volta si occupa della situazione norvegese (tra una settimana in questo paese si terranno le elezioni), particolarmente in rapporto all'industria petrolifera e alla scoperta del prezioso combustibile nel Mare del Nord. Hanno condotto l'inchiesta la giornalista Piera Rolandi e l'operatore Paolo Mulli.

programmi

Table with TV primo and TV secondo columns, listing programs like MESSA, AVENTURA, TELEGIORNALE, etc.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 10, 10, 13, 16, 19, 21, 23, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 21, 30, 22, 30, 23, 30, 24, 30, 25, 30, 26, 30, 27, 30, 28, 30, 29, 30, 30, 30, 31, 30, 32, 30, 33, 30, 34, 30, 35, 30, 36, 30, 37, 30, 38, 30, 39, 30, 40, 30, 41, 30, 42, 30, 43, 30, 44, 30, 45, 30, 46, 30, 47, 30, 48, 30, 49, 30, 50, 30, 51, 30, 52, 30, 53, 30, 54, 30, 55, 30, 56, 30, 57, 30, 58, 30, 59, 30, 60, 30, 61, 30, 62, 30, 63, 30, 64, 30, 65, 30, 66, 30, 67, 30, 68, 30, 69, 30, 70, 30, 71, 30, 72, 30, 73, 30, 74, 30, 75, 30, 76, 30, 77, 30, 78, 30, 79, 30, 80, 30, 81, 30, 82, 30, 83, 30, 84, 30, 85, 30, 86, 30, 87, 30, 88, 30, 89, 30, 90, 30, 91, 30, 92, 30, 93, 30, 94, 30, 95, 30, 96, 30, 97, 30, 98, 30, 99, 30, 100.

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste

N. 20 autisti di linea

tra coloro che abbiano compiuto il 21. anno di età e non abbiano oltrepassato i 35 anni di età alla data di emanazione del presente bando. I candidati devono essere in possesso — alla data di effettuazione della prova di guida della patente di guida categoria « D » o « D-E » ad uso pubblico, oppure la patente di guida categoria « D » o « D-E » unitamente al certificato di abilitazione professionale di IV tipo, come richiesto dalle norme vigenti.

Ricordati di mangiare STOCCAFSSO NORVEGESE

Sano, nutriente, squisito. Direttamente dall'inverno artico

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri